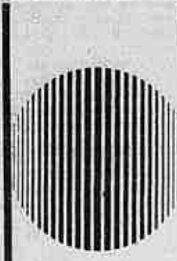
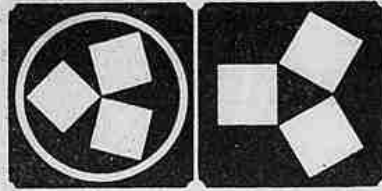


Tutto libri
Giochi



20 sterline per un mazzo di Lexicon

La casa editrice di Waddington (Oulton Leeds Castle Gate, Gran Bretagna) cinquant'anni fa mise in vendita un gioco analogo allo Scrabble-Scrabble, che si faceva non con tasselli bensì con carte. Si chiamava Lexicon. Ora la Waddington si prepara a celebrare l'anniversario offrendo un premio di 20 sterline a chi possiede ancora il mazzo di carte e il libretto d'istruzioni.

Il mazzo di Lexicon attualmente distribuito dalla Waddington (in Francia dalla Mitro Company, in due diversi formati) ha regole più semplici. Lo stesso si può dire di altri mazzi di carte con lettere (Kan-U-Go della Jarvis Parter e Anagrammi, Motmo, Lexikon...). I giochi alfabetici con carte sembra siano più antichi di quelli con tasselli. I giochi alfabetici con dadi risalgono almeno agli etruschi. Chi avesse notizie su un mazzo di Lexicon distribuito in Italia nell'anteguerra, scriva a «Tuttolibri».

Le soluzioni

A ogni eroe un romanzo

Il gioco «Dove sono questi eroi?», apparso sabato scorso su Tuttolibri, proponeva 38 famosi personaggi letterari: bisognava indovinare a quali romanzi appartenessero. Pubblichiamo qui le soluzioni elencando di seguito il nome del personaggio, il titolo del romanzo, l'autore.



Da un'edizione ottocentesca del «Promessi Sposi»

Phileas Fogg, Giro del mondo in 80 giorni, Verne; Elena Muti, Il Piacer, D'Annunzio; Il professor Higgins, Pigmaleone, Shaw; Molly Bloom, Umanità, Joyce; Carlo Altoviti, Confessioni di un italiano, Neri; Cherubino, Il matrimonio di Figaro, Beaumarchais; Tremalcaïk, I misteri della giungla nera, Solary; Porsena, Il mercante di Venezia, Shakespeare; Il capitano Achab, Moby Dick, Melville; Emma Roualt, Madame Bovary, Flaubert; Il signor Rochester, Jane Eyre, C. Brontë; Ljubov Andreevna Ranjenskaja, Il giardino del cileggi, Cecchov; Robert Jordan, Per chi suona la campana, Hemingway; Lady Rosena, Ivanhoe, Scott; Uriah Heep, David Copperfield, Dickens; Robert De Saint Loup, All'ombra delle fanciulle in fiore, Proust; Madeleine Forestier, Bel Ami, Maupassant; Il filosofo Pargolosa, Candido, Voltaire; Gustav von Aschenbach, Morte a Venezia, T. Mann; Cimodocce, I martiri, Chateaubriand; Aureliano Buendia, Cent'anni di solitudine, Garcia Marquez; Jean Valjean, I miserabili, Hugo; Fabrizio Del Dongo, La certosa di Parma, Stendhal; Frate Lorenzo, Giulietta e Romeo, Shakespeare; Josef K., Il processo, Kafka; Donna Prassede, I promessi sposi, Manzoni; Il pitone Kaa, Il libro della giungla, Kipling; Pavel Ivanovic Cichov, Le anime morte, Gogol; Don Gonzalo Probutirro d'Elino, La cognizione del dolore, Gadda; Anne Fierling, Madre Coraggio e i suoi figli, Brecht; Padron' Ntoni, I malavoglia, Verga; Rebecca De Winter, La prima moglie, Daphne du Maurier; Giovanni Percolla, Don Giovanni in Sicilia, Brancati; Paolo Tarsia, Forse che sì, forse che no, D'Annunzio; Lev Nikolaevic Myaskin, L'Idiota, Dostoevski; Il cavaliere de Grieux, Manon Lescaut, Prevost; Emilio Brentani, Senilità, Steco; Cecilia Volonges, Le amicizie pericolose, Licio.

L'ha scritto Einstein

Il quiz «Chi l'ha scritto?», pubblicato la scorsa settimana su Tuttolibri, richiedeva di indovinare, fra tre brani A, B, C, quale fosse tratto dall'opera di Albert Einstein «Come io vedo il mondo». La risposta esatta era: A.

Il brano B era desunto da un saggio di E. E. Peierls (1907) dal titolo «Le leggi della natura», un'analisi teorica delle idee fondamentali della fisica contemporanea.

Il brano C era di Ernst Cassirer (1874-1945), filosofo della scienza, e faceva parte del suo studio «Sostanza, funzione e la teoria della relatività di Albert Einstein».

In mostra a Firenze i maestri giapponesi dell'origami

C'era una volta un pezzo di carta e diventò Pinocchio

mi quella che Benedetto Croce chiamava «vera poesia». Certamente i capolavori di Akira Yoshizawa danno all'osservatore uno sgomento come danno le gemme dei musei. A nessuno, credo, vedendo tali capolavori, viene in mente di dire «ci provo anch'io».

Ma, prese le dovute distanze dal maestro, anche gli altri lavori esposti alla mostra fanno propendere per l'ipotesi che l'origami sia un'arte più che una tecnica, un'arte più che un gioco. I premi sono stati assegnati per due categorie.

Per la categoria «Pinocchio», senz'altro specificazione il primo premio è andato a Alfredo Giunta, viciliano, residente a Vicenza, insegnante di educazione artistica. Secondo premio a Toshiaki Yenu, danese, prestigiatore, cartoonist, specialista di «forbici» (e cosa siano questi, che non si trovano su nessun dizionario, lo spiegheremo un'altra volta: merletti di carta, Geschlitztes Papier). Terzo premio a Shuhei Fujimoto, giapponese, professore di chimica, esperto di origami geometrico.

Per la categoria «Scena di Pinocchio», primo premio a Saburo Sato, giapponese; secondo a Dave Brill, inglese; terzo a Yoshitake Momotani e famiglia. Marito, moglie e due figli, costituiscono una sola ragione sociale, una «bottega d'artisti». Hanno mandato dal Giappone una quantità incredibile di materiale, un intero Paese del Balocco.

Oltre a questi italiani, giapponesi, danesi, inglesi, hanno partecipato al concorso origamiisti peruviani, indiani, statunitensi, messicani e australiani. Quella degli origami è infatti da tempo una contrattiva internazionale. Da quando?

Roberto Morassi (che con Giovanni Maltagliati ha curato la mostra e il catalogo) ci racconta che il

padrino dell'origami in Occidente è Geraldus Legman, medico ungherese, noto forse a qualcuno dei nostri lettori come massimista esperto di un'altra «arte complessa»: il limerick. «The limerick's an art form complex...» (Anche di questo parleremo un'altra volta; intanto segnaliamo che parla diffusamente di limericks il numero in edicola del mensile «Perigoc») Legman nel 1955 organizzò a Amsterdam e

Parigi le prime mostre di origami. Già allora il massimo maestro era Akira Yoshizawa che ha mandato i suoi origami per Pinocchio a Firenze a mezzo cognata e allieva. Roberto Morassi, che tiene natura di filologo, ci racconta che la notizia di queste mostre fu data in Italia una domenica, 13 gennaio 1968, su un giornale milanese che aveva per testata «La Patria Unita», per direttore Alfredo Si-

gnoretto, e per corrispondente da Parigi, autore del servizio sull'origami, Gianini Finlandia. Abbiamo fotocopia del pagnone della «Patria Unita», pietra miliare per la diffusione dell'origami in Italia, ma non sappiamo altro. Roberto Morassi vorrebbe saper di più, sulla testata e sul giornalista. I nostri lettori possono aiutarlo? C'era una volta un foglio di carta! Giampaolo Dossena



Il Pinocchio «modulare» di Toshiaki Yenu (Danimarca)

Il bilancio di Tuttolibri per il 1981

Il bilancio è stato redatto ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 9 marzo 1983, n. 73 secondo il modello stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1976, che richiede, per le aziende come la nostra aventi pluralità di testate, lo stato patrimoniale della società editrice e un conto perduto e profitti per ciascuna testata. Conseguentemente, lo stato patrimoniale che pubblichiamo a destra si riferisce all'azienda nel suo complesso, la «Editrice La Stampa S.p.A.», mentre il conto perduto e profitti pubblicato in basso riflette una parte soltanto della gestione, cioè quella della presente testata. Per una migliore comprensione, riteniamo utile integrare tale conto con la seguente tabella, ove sono ricomposti i risultati delle tre testate edito dalla società.

La Stampa	+ 10.924.497.963
Stampa Sera (compresa edizione lunedì)	- 2.661.748.505
Tuttolibri	- 1.130.384.101

UTILE DELL'ESERCIZIO..... 7.132.365.357

Va anche sottolineato che il modello ministeriale è diverso da quello prescritto dal codice civile e quindi il bilancio pubblicato differisce nella forma (ma non nel risultato) da quello approvato dagli azionisti il 19-7-1982 e depositato in tribunale.

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-1981

ATTIVO		PASSIVO	
1. CAPITALE FISSO		1. FONDI DI AMMORTAMENTO	
a) fabbricati	9.300.000.000	a) di beni immobili e mobili	1.674.000.000
b) impianti, macchinari e attrezzature	15.176.260.082	- fabbricati	11.466.018.186
c) elementi complementari attivi: - testata, brevetti e licenze - spese di impianto	638.195.701	- automazzi e veicoli industriali	433.660.249
d) automezzi e autoveicoli industriali	1.135.087.368	- mobili, arredi e macchine d'ufficio	934.702.635
e) mobili, arredi e macchine d'ufficio	69.738.252	b) di elementi complementari attivi: - testata, brevetti e licenze - spese di impianto	14.508.471.070
f) costi pluriennali da ammortizzare	28.319.281.403		
2. CAPITALE CIRCOLANTE		2. FONDI DI ACCANTONAMENTO	
Scorte:		a) per rischi di svalutazione	
a) carta	880.599.777	- titoli a reddito fisso	247.174.408
b) inchieste e altre materie prime	14.748.169	- crediti	20.419.210.340
c) materiale vario tipografico	121.456.785	- scorte	2.122.591.000
d) diverse	185.771.153	b) per liquidazione dipendenti	118.410.629
	1.262.776.894	c) per previdenza	22.907.386.377
3. INVESTIMENTI MOBILIARI		d) per imposte e tasse maturate	118.410.629
a) titoli a reddito fisso	2.089.503	e) di pluriennale ex art. 54 D.P.R. 20-9-1973 n. 597	118.410.629
b) partecipazioni	104.161.001		
c) crediti finanziari: - a breve termine - a medio termine - a lungo termine	104.161.001	3. DEBITI DI FINANZIAMENTO	
d) crediti verso società collegate, controllanti e controllate:	9.685.834.850	a) a breve termine	262.546.805
	9.685.834.850	b) a medio termine	2.846.782.811
4. DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.792.085.414	c) a lungo termine	3.109.329.818
a) contanti	16.346.858	d) versamenti a garanzia di titoli	708.824.812
b) conti correnti e depositi bancari	1.536.838.608	e) versamenti a garanzia di titoli	12.471.779.011
c) conti correnti e depositi	1.317.295		
	1.554.502.761	4. DEBITI DI FUNZIONAMENTO	
5. CREDITI		a) verso banche	5.120.985.262
a) verso clienti	19.310.556.384	b) verso società collegate o controllate	7.109.329.818
b) contro cambiali	12.393.710.389		
c) diversi	31.713.286.773	5. DEBITI DI FINANZIAMENTO	
6. RATEI ATTIVI		a) a breve termine	262.546.805
7. RISCONTI ATTIVI		b) a medio termine	2.846.782.811
TOTALE ATTIVO		c) a lungo termine	3.109.329.818
70.581.912.235		d) versamenti a garanzia di titoli	708.824.812
		e) versamenti a garanzia di titoli	12.471.779.011
		6. RISCONTI PASSIVI	1.063.214.043
		TOTALE PASSIVO	54.780.804.929
		7. NETTO: capitale al 1° gennaio 1981	3.000.000.000
		RISERVE:	251.305.755
		- legale	—
		- statutaria	5.390.989.436
		- libera (fondo contributi)	773.685.953
		- tasse	46.446.758
		UTILE ESERCIZI PRECEDENTI	5.688.741.049
			7.132.365.357
		8. UTILE DELL'ESERCIZIO	70.581.912.235
		TOTALE A PAREGGIO	70.581.912.235
		9. BENI DI TERZI E CONTI D'ORDINE	1.600.000
		a) amministratori c/ cauzioni	1.600.000
		b) componenti di reddito a deducibilità fiscale differita	2.783.782.224
		c) depositi per no. titoli a garanzia	773.685.953
		d) debitori per fidejussioni	773.685.953
			3.581.157.480
		TOTALE	74.143.069.715

CONTO PERDITE E PROFITTI 1981 DELLA TESTATA TUTTOLIBRI

COSTI		RICAVI	
1. ESISTENZE INIZIALI		1. RICAVI DALL'ATTIVITA' EDITORIALE	
a) carta	28.183.952	a) vendite	40.960.003
b) inchieste ed altre materie prime	368.737	b) abbonamenti	454.904.593
c) materiale vario tipografico	3.131.227	c) pubblicità	19.405.047
d) energia elettrica, acqua, gas e climatizzazione	3.527.706	d) diritti di riproduzione	515.270.843
e) diversi	35.018.822	e) vendita resa e scarti	—
	48.236.444		
2. SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME		2. RICAVI DIVERSI	
a) carta	802.392.902	a) lavori tipografici per conto terzi	—
b) inchieste ed altre materie prime	23.528.187	b) contributi e sovvenzioni: - dello Stato ex legge 5.8.1961 n. 416 - di enti pubblici - di privati - di sottoscrizioni	191.154.000
c) materiale vario tipografico	16.009.190	c) ricavi diversi	1.708.956
d) energia elettrica, acqua, gas e climatizzazione	5.208.322		
e) fotocopie e fotoincisioni	18.321.581	3. PROVENTI PATRIMONIALI	
f) diversi	19.208.718	a) fidi attivi	—
	81.656.860		
3. SPESE PER GLI ORGANI VOLITIVI		4. PROVENTI FINANZIARI	
a) emolumenti agli amministratori	—	a) dividendi da azioni o partecipazioni azionarie	—
b) emolumenti ai sindaci	—	b) interessi attivi: - su obbligazioni - su titoli a reddito fisso - su conti correnti e depositi bancari e postali - su crediti a breve termine - su crediti a medio termine - su crediti a lungo termine	—
c) rimborso spese	—		
4. SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE		5. PROVENTI STRAORDINARI	
a) stipendi e paghe	192.116.553	a) sopravvenienze ed insussistenze passive	—
b) giornali	106.478.785	b) minusvalenze da cessati ammortizzabili	—
c) amministrativi	16.604.117		
d) contributi	97.995.786	11. QUOTE DI AMMORTAMENTO	
e) accantonamento al fondo: - liquidazione - previdenza	48.668.576	a) di beni immobili e mobili: - fabbricati - impianti, macchine e attrezzature - automazzi e veicoli industriali - mobili arredi e macchine d'ufficio	20.088.000
f) diverse	593.927	b) di elementi complementari attivi: - testata, brevetti e licenze - spese d'impianto	28.036.750
	488.894.496		
5. SPESE PER LA DIFFUSIONE		12. QUOTE DI ACCANTONAMENTO	
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti	84.137.000	a) per rischi di svalutazione: - titoli - crediti - scorte	963.605
b) agenzie di informazione	8.377.000	b) per imposte e tasse maturate	—
c) lavorazione presso terzi	3.130.953	c) al fondo contribuiti in conto capitale ex art. 55 D.P.R. 29-9-73 n. 597	191.154.000
d) trasporti	2.571.751		
e) postali e telegrafiche	7.507.835	13. RATEI PASSIVI	
f) telefoniche	5.531.748	a) verso banche	—
g) prestazioni varie	6.468.588	b) verso società collegate o controllate	—
h) liti passivi	27.546.895		
i) noleggii e canoni	153.372.751	14. RISCONTI PASSIVI	
j) diverse	21.707.550		
	1.363.000	TOTALE COSTI	1.823.832.875
	19.864.273		
	42.934.823		